Anno II. — N. 83

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio, un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto, un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente ...
Per una sol volta ...
Per tre volte ...
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 7 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Se dovessimo prestar piena fede alle notizie che ci ha portato il telegrafo, noi dovremmo credere probabile, o per lo meno possibile, la conclusione della pace. Ma poichè da qualche tempo finalmente, non giunge notizia che tosto non sia raggiunta da altra che la infirma o la annichila, meglio tenersi sulla riserva, e limitarsi a registrare le notizie man mano che vengono, completandole solo con quelle osservazioni che vengono naturalmente ed evidentemente da essi.

In ogni modo è innegabile l'importanza che assumono le notizie ieri portate dal telegrafo, pel fatto che quasi tutte sono concordi, quantunque molto diverse sieno le fonti dalle quali ci sono venute. Significantissima è sopratutto la notizia che ci viene da Costantinopoli 5. « Il governo, dice il telegramma, è disposto a concedere le riforme proposte dal protocollo, salva sempre l'autorità del Sultano. »

Quest'ultima riserva toglie certo molto alla affermazione che la precede. Ad ogni modo anche il semplice fatto di una disposizione del governo turco ad accettare il protocollo, è molto importante, specialmente se si ricorda che le notizie d'ieri davano per positivo che la Sublime Porta, avrebbe fiaccamente dichiarato di respingere ancora prima che fosse comunicato.

Sembra poi che ieri non avessimo ragione quando dichiarammo di non poter credere alla giustezza delle conclusioni d'un articolo del *Daily News* nel quale era detto che il protocollo, o più esattamente la sua accettazione da parte delle potenze, riconduceva la questione orientale allo stesso punto, nel quale era quando le prime proposte delle potenze, formulate in mezzo della Conferenza, intimate alla Turchia, e respinte da questa.

Oggi non si tratterebbe più d'imporre alla Porta condizioni che essa non potrebbe certo accettare, meglio che prima. Se la Russia fosse riuscita a condurre le potenze su questo terreno, a fare che esse si unissero a lei in quella politica di prepotenza che ha trovato un così degno castigo nel nobile rifiuto del Gran Consiglio ottomano alle proposte della Conferenza, i giornali Russi avrebbero veramente ragione di vantare la vittoria delle dottrine cosacche nei consigli politici Europei.

Ma, a quanto ne dice un telegramma da Londra la cosa oggi è ben diversa, e tanto diversa che si capisce come un dispaccio da Costantinopoli che abbiamo citato, possa dirci che il governo turco è disposto a concedere le riforme proposte dal protocollo.

Un dispaccio da Londra 5, diffatti ci narra che il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli le seguenti notizie, importantissime perchè gettano finalmente una qualche luce sul valore del protocollo.

« Gli incaricati d'affari di tutte le Potenze, dice il *Daily Telegraph*, eccettuato l'incaricato di Germania, consegnarono oggi il protocollo alla Porta. Il protocollo dice *che tutte le Potenze si posero d'accordo* riguardo alla crisi orientale, e pervennero mediante la Conferenza a questo accordo, che si manifesta nelle proposte fatte per la pacificazione della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria. Le Potenze videro con soddisfazione la conclusione della pace colla Serbia, e raccomandano alla Porta di eseguire le riforme promesse ai rappresentanti delle Potenze dai delegati turchi. »

« Le *Potenze consigliano la Turchia di* mettere l'esercito sul piede di pace. I rappresentanti delle Potenze invigileranno al modo con cui le promesse della Porta saranno eseguite. In caso che non fossero eseguite, le Potenze esamineranno nuovamente la situazione e prenderanno una determinazione in comune. »

Se le cose stanno precisamente in questi termini, par chiaro che le potenze *consigliano* collettivamente *la Turchia ad attuare le riforme promesse, ma non* intendono d'*imporgliene* l'esecuzione. Naturalmente esse si riservano d'invigilare sul modo nel quale le promesse saranno eseguite, ma questa riserva, se in qualche misura può urtare la suscettibilità della Turchia, è ad ogni modo ben diversa dal diritto che in passato intendevano d'arrogarsi, di imporre cioè esse, alla Turchia, gli ufficiali che avrebbero dovuto eseguire le riforme.

Lo stesso dispaccio da Costantinopoli, del quale abbiamo già due volte parlato, ha che la Turchia manderà un delegato a Pietroburgo per trattare il simultaneo disarmo. Speriamo che si possa venire ad un accordo, e lo speriamo tanto più ragionevolmente che un dispaccio da Vienna alla *Bilancia* di Fiume ci dice che: « malgrado il pessimismo dei giornali, nei circoli diplomatici si ritiene scongiurata la guerra. »

Continuano i commenti sulla *caduta*, o *ritiro*, o *congedo* del gran cancelliere germanico. Pare che effettivamente non si tratti che d'un congedo chiesto dal cancelliere: non si sa ancora se per motivi di salute, o per ragioni di politica. I giornali almanaccano, ma noi non ci sentiamo in vena di seguirli su quella via, chè ci porterebbero troppo lontano. Verrà pure il momento nel quale tutto questo immane *rebus* di Conferenze, di Protocolli, di viaggi d'Ignatieff, di ritirate del Bismark, sarà spiegato bene o male anche al volgo dei mortali.

Per ora i semidei della diplomazia non ne lasciano trapelare se non quel tanto che basta a farci pigliare dei gran granchi a secco. Del resto anche essi, in questa fase della questione d'Oriente hanno fatta la loro parte, e ad immortalarli come pescatori di granchi basta la famosa trovata ed il famoso successo della Conferenza di Costantinopoli.

LA STAMPA D'OPPOSIZIONE

Non v'è giorno che i giornali moderati lascino passare senza tentare un attacco contro il ministero di parte nostra. E niente di più naturale che questo. Essi recitano, alcuni per convinzioni, altri forse per mestiere, la loro parte di oppositori, e nessuno vi può trovar a ridire.

Ma come lo fanno? A sentire Leone Fortis, che pure è dei loro, col peggiore dei *sistemi* e nel peggiore dei *modi* possibili. Lasciamo andare il gran colpo che hanno tentato, all'epoca delle elezioni generali, per mezzo di quella povera *Gazzetta d'Italia*, che ha dovuto recitar la parte di capro emissario, e che per conseguenza ha pagato per tutti.

Ma chi ha viste mai messe in opera arti tanto meschine, *e peggio*, quanto quelle che la stampa moderata è ridotta, poverina! ad usare contro i propri avversari? Chi ha vista mai tanta miseria di pettegolezzi quanto quelli che essa va quotidianamente tentando di sollevare?

Quando il partito nostro è salito al potere, la stampa moderata s'è messa in coro a strillare che il finimondo era vicino, che la società era in pericolo, e la patria decisamente perduta. Le finanze italiane, secondo essa, dovevano essere rovinate, i rapporti colle potenze estere compromessi, e la demagogia più scompigliata regnava sovrana.

Passa un mese, ne passan due, e tutto questo non avviene. Tutt'altro anzi. Un'accordo che prima non era mai esistito si stabilisce tra governanti e governati; il paese sente di non aver più sul collo uno Stato padrone, o per dirla con frase arcadico-moderata: *pastore*, e dà, nelle elezioni generali una splendida prova di fiducia al ministero progressista.

Allora i moderati comprendono che bisogna cambiare sistema. Il *finimondo non è venuto?* Ma certo. E come avrebbe potuto venire se, per sedici anni, essi avevano avuto il mondo in mano, e l'avevano collocato su basi tanto solide, che nemmeno i progressisti hanno potenza di rovesciarlo?

Le finanze non sono rovinate? O come potrebbero esserlo dopochè Sella, Minghetti han dedicato loro cure tanto amorose e sapienti? L'opera del genio è indistruttibile, e l'incapacità e le imprudenze dei Depretis non possono nulla contro di essa.

I rapporti colle potenze estere non sono ancora spezzati? Ma anche questo si deve ai moderati. O che dunque? L'orso di Berna, il beato Amedeo, sarà capace di distruggere, per quanta buona voglia ci metta, gli effetti del viaggio di V. E. a Vienna ed a Berlino?

Regola infallibile insomma. Tutto quel che i *progressisti fanno*, se è buono è opera dei moderati, se è cattivo è invece opera dei loro avversari. E davvero la trovata non sarebbe cattiva, se gli elettori fossero quei gonzi che i moderati hanno sempre creduto.

Il Mancini di sinistra, propone alla Camera quella legge che il Vigliani, di destra, intendeva proporle? Ma la è un'imprudenza, una ingiustizia. Colpire gli abusi del clero? Ma dove sono questi abusi? Non l'avesse proposta, i moderati sarebbero stati pronti a gridare che il Vigliani era davvero progressista, *che esso voleva e sapeva far rispettare* la legge da tutti, anche dai preti.

Il papa sorte colla sua allocuzione, una violenta aggressione contro le nostre istituzioni, e le nostre leggi. Di chi la colpa? Del Mancini *che s'è permesso con una legge* inopportuna ed ingiusta d'eccitare la santa bile del re del Vaticano, e di scuoterlo dal placido sonno al quale i moderati l'avevano abituato colle ninne-nanne delle mendicate conciliazioni, e degli indecorosi compromessi.

Il Mancini risponde. Risponde dall'alto, in nome ed in modo degno dei principi di progresso che rappresenta. La stampa progressista italiana, la stampa estera d'ogni partito approva la parola elevata colla quale il Mancini dichiara al papato che gli uomini del progresso non temono per nulla la sfida che la reazione getta contro di loro. Ed i giornali moderati?

Essi uniscono la loro voce ai giornali clericali, e concordi in un beato connubio, irridono alla circolare, al papa Mancini, e strillano alla più bella contro l'audace che ha osato credere che un ministro italiano possa, per la prima volta dacchè l'Italia è costituita, affermare i diritti della nazione e del progresso, di fronte a quell'augusta istituzione che è il papato.

E quel che è avvenuto per la questione ecclesiastica, avviene per la finanziaria, e per quella di politica estera, e per la sicurezza pubblica. Il Depretis è applaudito per la sua esposizione finanziaria? Quegli applausi spettano a Minghetti, il vero Cristo di quel Lazzaro ch'era lo Stato Italiano.

Il Melegari si governa con abilità e prudenza in mezzo al labirinto della questione orientale. Che? Ignatieff, l'ideale del diplo-

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 48

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO OTTAVO.

Aden non è una città, nè tampoco un villaggio. Essa è niente più d'un gruppo informe di miserabili capanne, seppellite quasi nel fondo d'una cavità scabrosa di tre miglia di diametro circa, le pareti dirupate e rocciose della quale la rinchiudono in una specie di cinta, naturalmente fortissima.

Cercare intorno ad Aden la menoma traccia di vegetazione, sarebbe tempo perduto. Tutta l'acqua della.... città, è fornita da un misero pozzo, alla custodia del quale stanno soldati, ed un individuo che la vende ad altissimo prezzo, di animali è inutile parlarne dove mancano foraggi ed acqua. Gli abitanti poi, non sono che miserabili pezzenti.

L'indomani, 5 aprile, noi levammo nuovamente l'ancora, e lo steamer che ci portava riprese il suo slancio. Poche ore dopo noi eravamo, per lo stretto di Babel-Mandeb, penetrati nel mare delle Alghe che gl'inglesi chiamano mare Rosso.

A dieci ore del mattino, lasciando, a sinistra, varie piccole isole, eravamo all'altezza di Moka, e dopo mezzodì l'esame della bussola mi provò che la Kâba, questo punto centrale al quale si rivolgono le preghiere di tutti i veri credenti, principiava ad inclinare verso Oriente.

Io feci osservare questo fatto ai miei compagni mussulmani, ma, invece di prestarmi fede, essi si diedero a ridere fragorosamente alle mie spalle, dicendomi che la mia lunga convivenza cogli Inglese ed il grande amore col quale io aveva cercati i loro volumi, avevano indebolite le mie credenze religiose.

Io ascoltai pazientemente, e senza dir parola, questi motti, sapendo bene che qualche prova non mi dovrebbe mancare in appoggio alla mia affermazione. Diffatti, il pilota Arabo che noi avevamo tolto con noi ad Aden, quando venne l'ora della preghiera, si prosternò a terra verso Oriente.

— O come va dunque, chiesi allora ai miei compagni, che quest'uomo si volge precisamente, per la sua preghiera, dalla parte che io ho indicata? — Essi vollero insistere ancora qualche tempo, ma dovettero ben persuadersi d'aver torto, quando l'Arabo, interpellato, rispose loro in tuono aspro: — Se voi altri Indou, credete allo stesso Dio ed allo stesso profeta nei quali noi abbiamo fede, allora seguite il nostro esempio. Se no, l'inferno è vostro. —

A sera il nostro steamer si trovò in vista delle montagne di Jeddah, porto celebre dove prendono terra tutti i pellegrini mussulmani dell'India che intendono recarsi alla santa Mecca. Quanto all'origine di questo nome Ieddah, che significa *gran madre*, io ho letto, non ricordo più dove, che quando i nostri primi parenti, dopo la fatale disobbedienza agli ordini di Dio, furono precipitati dal paradiso, Adamo cadde a Ceylan, mentre Eva venne a finire su questo punto della costa araba.

Essi, diceva quel libro, errarono lungo tempo nella solitudine, e non fu che dopo molti anni di *vita errabonda e di fatiche, che poterono finalmente* godere la gioia ineffabile d'incontrarsi nel sacro *suolo, sul quale più tardi* sorse Gerusalemme. Si dice anche che la vecchia madre degli uomini, negli ultimi anni della sua vita, volle essere ricondotta nel luogo stesso ove il suo piede aveva per la prima volta calpestata la terra.

Ella dunque vi ritornò, e là morì, e là fu sepolta, circostanze queste che hanno fatto avere al luogo il nome di Ieddah. Fui anche assicurato che non lungi dalla città, s'eleva una tomba colossale, che da tempo immemorabile è chiamata dal nome di nostra madre Eva.

Per non prolungare soverchiamente la mia narrazione, basterà che io dica come, pervenuti a Suez, noi scendemmo a terra, e tosto saliti sui camelli, ci dirigemmo su *Almir* città più nota agli europei sotto il nome di gran Cairo. Pochi panorami sono tanto sublimi quanto quello di questa città, che fa magica mostra, *sul confine del deserto e sotto uno* splendido sole, della massa confusa delle sue abitazioni private, *dominate dalle alte e bianche cupole* e dai minareti dorati dei suoi templi e dei suoi palazzi.

Le case di questa città, costrutte come veniva veniva, senza badare agli allineamenti, non hanno corte esterna, ed anzi, in certi luoghi formano vicoli tanto ristretti, che due persone non vi potrebbero camminare l'una a fianco dell'altra. Gli abitanti, uomini e donne, son belli davvero, ed hanno tutti, le apparenze della forza e della salute.

Montare un'asino non è cosa che disonori in questo paese, che anzi m'è avvenuto più volte di veder qualche bella signora d'alto rango, far cenno a qualche mulattiere, e salita su una delle sue bestie, continuar la sua via. Il 16 noi c'imbarcammo sopra uno dei piccoli battelli a vapore che fanno il servizio tra Cairo ed Alessandria.

Che piacere discendere il Nilo! Le sue due rive, lungo tutto il suo corso, spiegano la pompa d'una vegetazione, di paesaggi, di panorami oltremirabili. Vidi addormentati alla superficie dell'acqua vari coccodrilli, e più ancora ne vidi inseguire con accanimento le loro prede, senza curarsi per nulla dei rumori del nostro vapore e delle nostre voci. Questi mostruosi animali devono esser dotati di una forza veramente fenomenale, perchè io li ho veduti nuotare contro la rapida corrente del Nilo colla stessa facilità che quando la secondavano.

In poco tempo giungemmo in Alessandria, l'antica capitale dell'Egitto, ed il più famoso emporio dell'Oriente. Io e qualche mio amico vi trovammo lieta ed onesta ospitalità in casa del signor Larking, al quale eravamo raccomandati, un cristiano che onora veramente il nome inglese.

(Continua)

mattei pei deputati di destra, non ha tampoco degnato di venir a Roma. Valeva la pena difatto che ci venisse quando il Melegari mostra di non capirne nulla di nulla.

Nicotera e Malusardi ottengono splendidi risultati contro il brigantaggio di Sicilia, e senza chieder provvedimenti eccezionali. Merito del Cantelli e del Gerra in primo luogo, e in quanto ai mezzi eccezionali, il Nicotera fa ben peggio che domandarli: li adopera. Non è la legge che regna in Sicilia nella repressione del brigantaggio, ma l'arbitrio di un ministro ignorante, inetto e prepotente.

Leone Fortis ha ragione. La stampa moderata fa l'opposizione col peggiore dei *sistemi* e nel peggiore dei *modi* possibili. Meno male, che il paese intende e giudica, e non è popolato per nulla da quella mandra di pecori, che il partito moderato deplora tanto di non poter guidare ancora.

CORRIERE NAZIONALE

Assicurasi che l'on. Correnti sia assai contrariato dal rifiuto dato alla sua pretesa di sottoporre l'amministrazione dell'**Ordine Mauriziano** al controllo del Parlamento, per accettare il posto di primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

La Convenzione relativa alle **ferrovie Sarde** fu concordata in massima tra il Ministro dei lavori pubblici ed il rappresentante della società concessionaria: restano da formulare gli articoli e da risolvere alcune questioni di secondaria importanza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il regio decreto che mette in vigore la nuova **circoscrizione territoriale** del Regno, già approvata dal Parlamento.

Corre voce che il **ministro Corti** debba ritornare prossimamente a Costantinopoli, essendo colà richiesta la sua presenza dalle negoziazioni inerenti alla firma del protocollo anglo-russo.

Il **Papa** è lievemente indisposto, tuttavia, facendo forza a sè stesso, ha ricevuto in questi giorni diversi personaggi stranieri.

A **Napoli** si è costituita una Commissione allo scopo di raccogliere i mezzi necessari per la creazione di un monumento a Mariano d'Ayala.

Il cancelliere del Tribunale di **Novara** si è costituito in carcere dichiarandosi colpevole di malversazioni. Le concussioni commesse da quel pubblico funzionario pare ascendano da L. 25,000 a 50,000.

CORRIERE ESTERO

Il corrispondente telegrafico del *Secolo* viene assicurato che in questi ultimi giorni furono arruolati in **Russia** molti carlisti, per formarne guerriglie.

La *Kalsruhe Zeitung* scrive che a **Metz** si fanno preparativi per ricevere l'imperatore. Il consiglio comunale ha votato 2000 mark per restaurare alcune stanze del palazzo municipale.

L'Unione repubblicana della **Camera francese**, tenne una adunanza in casa di Floquet, deputato di Parigi, e nominò una commissione incaricata di organizzare la propaganda repubblicana in tutta la Francia per controminare le mene della lega monarchico-bonapartista.

La **Porta** annunciò ufficialmente alle potenze la concessione di una riduzione graduale della sopratassa sui bastimenti che passano pel canale di Suez.

Malgrado le smentite apparse qua e là nei passati giorni, si conferma la notizia già corsa, che cioè la **Banca di Francia** abbia anticipati al Governo di Pietroburgo una ventina di milioni in *oro*.

La *Republique Française* richiama l'attenzione del governo sull'*Album* che il **generale De Charette** già comandante gli zuavi pontifici, inviò al papa, e che contiene trentamila firme di volontari, i quali si dichiarano pronti ad accorrere in aiuto del sommo pontefice.

Scrivono da **Agram** che i fuggiaschi bosniaci favoriti dalla stagione aumentano di numero ogni giorno e sono di grave peso per le popolazioni delle frontiere. La maggior parte di essi, uomini forti e robusti, esprimono il desiderio di fermarsi in Austria-Ungheria e di trovare il mezzo di guadagnarsi la vita.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

(nostra corrispondenza)

Cividale, 6 aprile.

Bravo, sor Luigi! Ben trovato, perdio! Qua quella sua bella mano grassotta. Così. — Ma bravo anche io, sa, a capirlo subito il suo piano! Ella ha detto nella sua testa: Dopo la corrispondenza di *Gortschakoff*, il *canajume* ha cominciato a sospettare che io e *Gortschakoff* siamo d'accordo per combatterlo a morte, e così, dubitando di trovarsi di fronte a due potenze, invece che a una sola, potrebbe darsi che rifiutasse la battaglia e ci sfuggisse di mano. Facciamogli credere invece che siamo disuniti, anzi che fra di noi abbiamo delle *Querelle*; scriviamo un articolo pieno zeppo di brutte parolacce contro quel buon *Gortschakoff*; e facciamolo intimare al *Nuovo Friuli* mediante usciere, per dar più aria di verità alla cosa.

Allora che succederà? Il *canajume* crederà di aver da fare solo con me, ed accetterà battaglia. Ma sul più bello si troverà preso fra due fuochi; io di fronte e *Gortschakoff* alle spalle... e allora, che strage! — Bravo, sor Luigi! glielo dico senza ombra di adulazione che il suo è stato un piano degno del genio strategico di Moltke. E senza *ombra di adulazione lo dico che, come lavoro letterario*, il suo articoluccio... io non me ne intendo sa.... ma mi pare una gran bella cosa. Eh, caro sor Luigi, fortunato lei, che il piovano non le ha lesinato il saleuquando l'ha battezzato!

E qui, ottenutane licenza, prendo commiato da sor Luigi, cui auguro che Dio conceda di non aver mai motivo a *querellarsi* di alcuna cosa, in questo mondo e nell'altro.

Vi mando una copia della circolare a stampa diramata dal signor avvocato Paolo Dondo, assessore municipale, giudice conciliatore e sovraintendente scolastico del nostro Comune, in seguito alle scritte insultanti al suo nome comparse giorni sui muri in vari punti della città. E poichè quel documento è divenuto, mediante la stampa, di ragione pubblica, a costo di scompigliare la virginale modestia che *informa ogni atto dell'egregio giureconsulto*, ve ne voglio dire una parola.

Mai non mi accadde, come dopo letta questa circolare, di sclamare con maggior forza di convinzione, il vecchio assioma: *lo stile è l'uomo!* Leggetela, leggetela, ve ne prego. Come la si scorre avidamente quella stupenda prosa, n'è vero? L'egregio scrittore corre spedito allo scopo, come chi non teme di nulla ed è sicuro del fatto suo, senza mai voltarsi indietro, senza titubare, senza inciampare, senza mai nascondersi o mascherarsi per tendere imboscate, risoluto, sereno, saldo in arcioni come quei cavalieri medievali che combattevano per Dio, per la Dama e pel proprio diritto.

Egli non è mosso da livore, da invidia, da spirito di vendetta, o da altre brutte passioni; anzi si legge, fin fra le linee, la rettitudine e la *generosità dei suoi intendimenti, e sopratutto lo sviscerato* suo amore per la pace e la concordia cittadina. E che modestia e quale candida ingenuità traspare da ogni suo detto! In verità si direbbe un bimbo appena spoppato dalla balia, anzichè un uomo di quella fatta! È poi da ammirarsi in questo chiaro scrittore la profondità, lucidezza e robustezza dei concetti; la succosa brevità, e la scioltezza dei periodi; la frase elegantemente scorrevole e nello stesso tempo incisiva, scultoria, veramente Tacitiana; Leopardi e Foscolo, insomma il più elegante ed il più robusto dei moderni prosatori, fusi in uno. Insomma sostanza e forma; forma e sostanza di questo *documento concorrono mirabilmente a far giudicare* quegli che lo scrisse un uomo dal carattere ferreo, dell'intelletto lucidissimo, del fegato senza fiele, della milza senza ingorghi, e dal cuore di marzapane..... e col marzapane mi fermo, perchè guai se mi lasciassi trascinare dalla foga dell'entusiasmo! Non la finirei più.

Gortschakoff.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. Pubblichiamo l'istanza diretta dal nostro Consiglio Provinciale a S. E. il Ministero dei Lavori Pubblici, per sollecitare la costruzione delle Strade Carniche provinciali.

All'Ill. R. sig. Prefetto della Provincia per S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici in **Roma.**

È notoria l'importanza Commerciale e Militare delle due grandi linee di comunicazione stradale attraversanti i due più eccelsi gioghi alpini di queste regioni in confine Austro-Ungarico dette del Monte Croce, e dei monti Mauria e Misurino, e come tali comprese sotto i numeri 58 e 59 della Legge 30 maggio 1875 N. 2521 seconda serie per gli effetti della loro completa sistemazione a spese comuni dello Stato e delle interessate Provincie di Udine e di Belluno.

L'apertura della nuova ferrovia Pontebbana nel tronco da Udine fino a Piani di Portis, cioè fino allo *sbocco comune delle Valli Alpine* nelle quali percorrono le dette strade, com'era provisto, aumentò di molto le relazioni di commercio e di transito con quelle alte regioni.

Se nonchè la mancanza di continuità di dette strade, attraverso i vallichi alpini, e la insufficienza di quella parte che al presente è resa transitabile con leggieri veicoli, sono causa che i benefici effetti conseguibili dalla ferrovia vengono paralizzati, e che una popolazione di oltre 100,000 abitanti non può peranco avvantagiarsi dal rapido movimento della vaporiera che corre lambendo quelle alte regioni..

In tale condizione di cose chiara ne risulta non solo la necessità ma ben anco l'urgenza che in esecuzione alla detta Legge 30 maggio 1875, sia quanto prima possibile dato principio ai lavori per la sistemazione delle predette due strade, anzi tutto al 1° tronco che congiunge la stazione ferroviaria per la Carnia presso i Piani di Portis con la città di Tolmezzo, formante l'emporio commerciale della *regione e nello stesso tempo centro di unione* di tutte le strade montane, che si irradiano divergendo nelle propinque vallate.

Che i lavori relativi a questo tronco avessero a principiare ancora in questa primavera era cosa ormai accertata dopo che specialmente ciò veniva assicurato alla scrivente Deputazione Provinciale in forma esplicita da S. E. il Ministro - Presidente del Consiglio, e dopo che lo stesso Ministero dei Lavori Pubblici in differenti Note lo affermava espressamente.

Ma pur troppo la scrivente Deputazione Provinciale ha con grave dispiacenza rilevato che neanche il progetto di questo 1° tronco sia stato dal locale Ufficio del Genio Civile completato, e che rispetto alla prima parte di questo stesso tronco non fu per nulla presa in considerazione la Nota 18 dicembre 1876 N. 4087 *di questa Deputazione Provinciale* colla quale, interpretandosi i legittimi desideri e le aspirazioni di quella regione Carnica, segnalavansi alcune modalità per ottenere l'immediata congiunzione della detta strada colla stazione ferroviaria rispettiva.

In tale deplorevole condizione di cose, ed osservato che stante la scarsità del raccolto si è minacciati da una carestia e che anche l'emigrazione va di giorno in giorno prendendo un carattere allarmante, per modo che coi pubblici lavori si potrebbe in certa guisa alleviare in gran parte i mali minacciati; la Deputazione Provinciale si rivolge al R. Ministero dei Lavori pubblici facendo calda istanza affinchè compenetrandosi della vera situazione, si compiaccia emettere quei provvedimenti che varranno a sollecitare il compimento ed approvazione del Progetto suddetto ed il sussegnente immediato principio dei lavori relativi.

Si interessa poi la compiacenza del sig. Prefetto onde accompagni la presente col suo autorevole voto e colle più dettagliate informazioni sul vero stato delle cose, proponendo i più efficaci provvedimenti da impartirsi sull'argomento.

E se i fondi assegnati dal Parlamento per il corrente anno fossero di già impegnati per lavori stradali in altre provincie, più diligenti nell'approntamento dei progetti, la Deputazione Provinciale mossa dalla stringente necessità in cui versano quelle popolazioni, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale, si impegnerebbe di antecipare l'importo occorrente per il pagamento delle rate che scadessero nel corrente anno, e che non potessero in totale essere supplite coi fondi disponibili dello Stato, e ciò *verso restituzione nel p. v. anno 1878, e sotto condizione* che dal fondo contemplato dalla citata Legge 30 maggio 1875 sia pari somma assegnata nel prossimo v. anno per la prosecuzione dei lavori relativi a dette strade.

In quanto poi alla discrepanza a cui già si alluse, tra la Provincia e l'Ufficio del Genio Civile Governativo, riguardo alla variante da introdursi nel progetto di sistemazione del 1.° tronco per la più diretta congiunzione di questo con la stazione ferroviaria della Carnia; la scrivente insiste perchè siano prese in matura considerazione le ragioni e proposte da essi fatte con la precitata sua Nota 18 dicembre 1876 N. 4087, *e la preghiera che sieno intanto* sospese quelle costruzioni annesse alla stazione suddetta alle quali si diede già mano, e che potrebbero difficultare l'esecuzione della variante proposta.

E come alla scrivente l'interessamento dimostrato dal Ministro dei Lavori Pubblici nel suo dispaccio 25 ottobre p. p. N. 65307 — 4072 per l'esecuzione sollecita degli indicati lavori, è guarentigia dell'accoglimento della presente sua domanda, così prega la S. V. Illus.ª a rendersi interprete presso la Eccellenza suddetta dei sensi della sua gratitudine.

Per il Prefetto Presidente.
Carletti.

Il Deputato **G. Polcenigo.** — Il Segretario **Merlo.**

Consiglio Comunale. — *Seduta del 5 aprile* 1877. — (*Continuazione, vedi numero di jeri.*) È interpellato il Sindaco sui lavori della Loggia. Venne letto un resoconto delle spese incontrate sino ad oggi, dal quale emerge che finora furono pagate lire 100 mila di contribuzioni private e che restano da incassare lire 63 mila. Compresi poi il compenso delle Società di assicurazione, e gli ajuti del Governo e della Provincia l'importo pei lavori della Loggia ascende a lire 235 mila. Dedotte le spese ammontanti a lire 224 mila, e dedotte lire 5 mila che si ritengono inesigibili da privati contribuenti resterebbe un civanzo di circa mille lire. È poi da provvedersi alla spesa per la direzione dei lavori.

Il consigliere avv. Billia osservò che molti lavori non furono fatti per appalto e ne mosse lagnanze.

Risposero il Sindaco ed il consigliere cav. Scala che se non vennero fatti pubblici appalti, si esperirono *però appalti privati, mercè cui vennero affidati* i lavori al più buon prezzo. Si associarono i falegnami, i bandai, ecc. e da ciò il Comune ebbe un risparmio non lieve ed i lavori vennero eseguiti con maggior cura. Il consigliere avv. Berghinz disse che non poteva associarsi all'avv. Billia nel censurare la condotta della Giunta, perchè essa operò nel solo interesse del Comune, tanto più che trattavasi di un monumento cittadino e che i lavori di ristauro si fanno colle oblazioni dei cittadini.

Il sindaco, sulla interrogazione del consigliere avv. Berghinz, fece la storia delle pretese 15 mila lire che si dissero promesse dal Governo (però dal *solo Giornale di Udine*) per i lavori di restauro della Loggia. Il sindaco disse che il Bonghi aveva dichiarato di sottoscrivere per 2000 lire per conto del Ministero, lasciando travedere dal suo telegramma che in seguito *forse* avrebbe sottoscritto per una seconda somma. Soggiunse che le pretese 15 mila lire non furono che una speranza lontana lasciata *sorgere dal Bucchia e dal segretario* d'... del Ministero della pubblica Istruzione. (E al tempo delle elezioni, l'onesto *Giornale di Udine* eccitando la fibra dell'amore cittadino, declamava contro il Ministero liberale, perchè non manteneva promesse che, come si vede, non erano mai state fatte e non esistevano che nella malata fantasia di certi onesti giornalisti. Con queste arti, abbastanza conosciute però, si tentava di vincere nelle passate elezioni politiche!)

Venne fatta interpellanza dal Consigliere avv. Berghinz sul passaggio dei veicoli per il vicolo Lovaria. Il Sindaco rispose che pubblicherà un avviso in proposito e che se non sorgeranno opposizioni, verrà impedito il passaggio dei veicoli mediante una *stanga mobile*.

Il Consigliere avv. Berghinz chiese delle spiegazioni *sulle varianti che, a quanto si dice*, il Direttore delle Scuole femminili si permette di fare all'orario stabilito dai regolamenti governativi. Mentre p. e. la scuola di religione dovrebbe farsi solo un'ora per settimana, la prima del venerdì, col pretesto che ciò non è sufficiente. si fa anche in altre ore della settimana senza designazione fissa. Rispose l'assessore sulla istruzione pubblica che non gli consta che ciò avvenga e che quando ciò fosse, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Venne fatta interpellanza dallo stesso consigliere avv. Berghinz sullo stato dei pozzi lungo la strada postale di S. Gottardo fuori di porta Pracchiuso che diconsi mancanti d'acqua. Il Sindaco rispose che si sta attendendo il permesso della Società delle strade ferrate per collocare i tubi sul tratto di suolo di sua proprietà per rendere possibile il passaggio dell'acqua nei sopraccennati pozzi.

Auriga ostinato. Ieri una vettura pubblica tirata da un cavallo passava per la via dell'Ospitale. Giunto ove esiste una catena attraverso la strada che serve ad impedire il passaggio dei ruotabili durante le sessioni della Corte d'Assise che in quella via appunto ha sede, il conduttore della vettura volle procedere innanzi, quantunque il cavallo, visto l'ostacolo, si fosse fermato. Ne avvenne di conseguenza che la povera bestia, sforzata dall'ostinato auriga, cadeva a terra.

Segnaliamo al Municipio codesto fatto perchè abbia a prendere in confronto dell'inumano conduttore di quella vettura, gli opportuni provvedimenti.

Nell'interesse del pubblico, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio desidera che sia diffusa la notizia che agli artisti, fabbricatori ed agricoltori è accordato a tutto il 20 giugno p. v. l'insinuazione delle domande d'ammissione alla mostra universale di Parigi, la cui apertura resta fissata al 1 maggio 1878.

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà domani (8) dalle ore 12.1.. alle 2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia «Principe Tommaso» . . M. Brizzi
2. Mazurka «Senza Pretesa» . . » Verza
3. Scena e Duetto «La Vestale» . » Mercadan..
4. Gran Finale 2° «Lucia di Lamm.» » Donizzet..
5. Id. Sinfonia «Dinorah» . . » Meyerbe..
6. Polka . . . . » Bufaletti

Teatro Minerva. Questa sera la compagnia Guillaume dà la prima rappresentazione.

Ogni giorno una. Ad una pretura qualunque:

— Usciere, fate far silenzio una buona volta, h.. già dovuto giudicare tre cause, senza capir nien..

POSTA DEL MATTINO

Leggiamo nella Ragione:

Contrariamente a quanto affermano alcuni gi..nali, possiamo annunciare che al Ministero di gr.. e giustizia si sta effettivamente preparando un n..tevole numero di nomine nell'alto personale gi..diziario, per provvedere a posti vacanti in parecch.. Corti d'appello del Regno. Il lavoro per que.. nomine, già preparato secondo le istruzioni del m..nistro guardasigilli, era poi stato differito per le c..tive condizioni di salute del medesimo.

L'on. Mancini essendo ora quasi interame.. ristabilito, avrebbe dichiarato di voler present.. nei prossimi giorni i relativi decreti alla firma re..

Ecco alcuni particolari a spiegazione del te..gramma della *Stefani* che ci recava l'annuncio d'.. insulto al nostro consolato a Belgrado.

Giorni sono a Belgrado, una banda d'individui, pa..sando innanzi alla residenza del Console d'Ital.. ha gettato delle pietre contro le finestre, perch.. dicevano, il console non aveva fatto durare all.. stanza l'illuminazione abituale in onore dell'ann..versario dell'indipendenza serba.

Il conte Joannini, l'agente diplomatico italia.. fece immediatamente passi per ottener soddisfazio.. di questo oltraggio, e la mattina successiva, il s.. Ristich passò da lui a presentargli ufficialmen.. l'espressione del suo rammarico per questo caso.

La cosa, dice il corrispondente da Belgrado .. *Times*, apparisce tanto più imperdonabile pel fa.. che la contessa Joannini ha mantenuto continua.. poveri serbi per quasi cinque mesi, avendo fino da.. scorso novembre stabilita una cucina per distribu.. minestra.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 5. — L'insurrezione nel Diarbekir è smentita.

Londra, 5. — Comuni — Northcote disse che il testo del protocollo distribuirassi domani.

Parigi, 6. — Il testo del protocollo è conforme al riassunto del *Daily Telegraph*. Il processo verbale contiene la dichiarazione di Schuwaloff consegnata a Derby. Essa stabilisce che se dopo conchiusa la pace col Montenegro la Turchia accettando i consigli d'Europa disarma e prende l'impegno di eseguire le riforme seriamente e spedisce un delegato speciale a Pietroburgo per trattare la questione del disarmo, anche la Russia è pronta a disarmare; tuttavia sopravvenendo nuovi massacri sospenderebbe la demobilizzazione.

Menabrea dichiarò che l'Italia è impegnata dalla sua firma finchè l'accordo di tutte le potenze sarà mantenuto dal protocollo stesso.

Derby dichiarò che l'Inghilterra acconsentì a firmare il protocollo soltanto nell'interesse della pace europea; riservandosi, nel caso il disarmo reciproco non avesse luogo e non si conchiudesse la pace fra Russia e Turchia di considerare il protocollo come nullo e non avvenuto.

Londra, 6. — Il *Times* e il *Daily Telegraph* credono che il protocollo garantirà la pace, ma lo *Standard* ed il *Daily News* credono che diminuisca la probabilità di pace.

Madrid, 6. — Il Re è ritornato. Nulla è ancora deciso circa il matrimonio del Re. L'elezione dei senatori per la metà della Camera alta diede una grande maggioranza a favore del Governo. Le Cortes si riuniranno alla fine di aprile. Il pellegrinaggio di Roma si dirigerà dall'arcivescovo di Toledo. I principali capi carlisti hanno già riconosciuto Alfonso. Martinez Campos telegrafa da Cuba che i Distretti di Cincovillas, centro dell'insurrezione, sono pacificati. Il generale marcia per pacificare il Dipartimento orientale.

Bukarest, 6. — Jonescu, ministro degli affari esteri, è dimissionario. Campineanu assume l'interim degli esteri. Le elezioni senatoriali avranno luogo il 3 maggio.

È promulgata la legge che autorizza a prorogare per nove mesi tutte le convenzioni commerciali provvisorie. La *Gazzetta* pubblica una legge che fissa il contingente a 14,000 uomini di cui 5000 dell'esercito permanente, 9000 dell'esercito territoriale — È falso che Rosetti sia stato nominato agente a Parigi.

Costantinopoli, 6. — I Montenegrini ebbero un colloquio con Safvet mantenendo tutte le domande, specialmente sui Distretti di Niksiki, Kucci e Kolascin, e chiesero una risposta categorica. Safvet rispose che i Montenegrini dovrebbero rinunciare a quei tre punti, che non poteva dare una risposta definitiva, e che esaminerà ancora la questione.

I Montenegrini dichiarano che aveva o ordine di mantenere *assolutamente le domande, ed insisterono* per una risposta pronta dovendo partire la settimana ventura in caso di rifiuto.

Gl'incaricati di Francia, Austria, Italia e Germania appoggiarono il protocollo. Alcuni incaricati domandarono quale accoglienza la Porta intendeva fare al protocollo. Safvet rispose essere impossibile dare una risposta, perchè nessuna decisione fu presa. Gl'incaricati rinnoveranno sabato questi passi per impegnare la Porta ad accogliere favorevolmente il protocollo.

L'*Agenzia Havas* crede che la Porta invierà una Nota in risposta al protocollo. Parlasi pure che la Porta sottoporrà alla Camera le decisioni relative al protocollo e al Montenegro. Regna grande incertezza. Le Potenze fanno sforzi per mantenere la pace. La peste è scoppiata a Bagdad.

ULTIMI.

Napoli, 7. — Il vice console di Turchia fu destituito per le cortesie usate a Midhat.

Vienna, 6. — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che il Sultano conferì al granvisir come approvazione della sua politica, la stella dell'ordine Osmanié.

Pietroburgo, 6. — La Russia constatò col protocollo la sua politica pacifica e disinteressata per il mantenimento della pace; è necessario che l'Inghilterra opponsgasi alle tendenze bellicose di Costantinopoli. La Russia fece tutto il possibile di rattenere il Montenegro dalle domande eccessive, bisogna prima di tutto che la Turchia conchiuda la pace col Montenegro.

Il *Golos* crede che la Turchia farà delle concessioni, dice che l'Inghilterra dimostrò colla firma del protocollo che è pronta a tutto per evitare l'intervento armato della Russia. Questa disposizione proviene dal convincimento che l'opinione pubblica in Inghilterra non ammetterà sostengasi direttamente la Turchia.

Belgrado, 6. — Ristics, Spasic e Turczakovics furono nominati senatori. Ristic resta al ministero degli esteri rimpiazzando il presidente del Consiglio. L'Agenzia diplomatica della Rumenia di qui fu soppressa.

Berlino, 6. Camphausen e Bulow sono designati a surrogare Bismark.

Nuova Orleans, 5. — La Legislatura repubblicana della Luigiana approvò una mozione dichiarante l'elezione di Packard così valida che quella di Hayes, ed *organizza la milizia in tutto lo Stato* in vista del possibile richiamo delle truppe federali.

Londra, 6. — Alla Camera venne data lettura del protocollo. Le potenze che parteciparono alla conferenza di Costantinopoli, *nell'intendimento* d'ottenere la pacificazione d'Oriente, riconoscono quale mezzo più sicuro per riuscirvi quello di mantenere in primo luogo l'accordo felicemente stabilito tra loro, di riaffermare, nell'interesse comune, il miglioramento delle condizioni dei cristiani soggetti alla Turchia, di sorvegliare l'effettuazione delle riforme approvate dalla Turchia per le provincie insorte; esse prendono atto dell'avvenuta conclusione della pace tra la Serbia e la Porta e desiderano che avvenga altrettanto col Montenegro, sulla base d'una rettificazione di frontiere e colla libera navigazione sulla Bojana. *Le potenze considerano*, compiuti che saranno questi passi, ottenuta la pacificazione da tutti desiderata, ed invitano il governo ottomano di consolidarla ordinando il disarmo, *meno per quel numero di truppe indispensabile* per mantenere l'ordine, effettuando poi, quanto prima possibile, le riforme necessarie per la tranquillità il benessere delle provincie, di cui si preoccupò la conferenza.

Riconoscendo poi le buone disposizioni manifestate ripetutamente dal governo ottomano, nutrono fondata speranza che la Turchia, approfittando della presente situazione pacifica, applicherà con energia tutti quei provvedimenti e quei miglioramenti che sono reclamati e riconosciuti indispensabili per la tranquillità dell'Europa, e che quindi persevererà lealmente ed efficacemente, secondo che il suo onore ed il suo interesse la consiglieranno, nell'esecuzione delle promesse fatte.

Se poi queste speranze venissero ancora deluse e le condizioni dei cristiani non venissero *migliorate, in modo da prevenire il ritorno di* complicazioni periodiche, turbanti la pace, le potenze dovranno dichiarare tale stato incompatibile coi loro interessi e con quelli generali dell'Europa e si riserberanno di provvedere insieme, coi mezzi che giudicheranno più proprii, per assicurare il benessere dei cristiani e gl'interessi della pace europea.

Schuwaloff dichiarò che quando il governo ottomano conchiudesse la pace col Montenegro, adottasse i consigli delle potenze, e si dimostrasse pronto a disarmare e ad effettuare seriamente le riforme proposte dal protocollo, in allora potrebbe mandare a Pietroburgo un inviato speciale per trattare sul disarmo simultaneo, al quale l'imperatore delle Russie sarà per acconsentire; quando però avvenissero massacri, simili a quelli che insanguinarono la Bulgaria, l'imperatore sarebbe costretto di sospendere le misure di *demobilizzazione*.

CORRIERE DEGLI AFFARI

7 Aprile

Vini. Le notizie sul commercio vinicolo scarseggiano grandemente; i compratori mancano dappertutto ed i detentari vagheggiano nuovi sostegni; gli uni e gli altri attendono, per potersi fare un giudizio preventivo sulla futura annata agricola, che la stagione sia più inoltrata.

Sulla piazza di Milano i prezzi non sono punto invariati dagli ultimi dati e si mantengono perciò a

Vino Policella, 1ª qualità	all'ett.	da L.	135	a 145
» Barbera	»	»	125	185
» Barolo	»	»	145	165
» Barletta	»	»	85	105

e per quelli di seconda:

Vino Policella	all'ett.	da L.	55	65
» Barbera	»	»	45	60
» Barolo	»	»	75	80
» Barletta	»	»	40	70

Sul mercato di Torino gli affari continuano ad essere molto calmi. Le vendite della settimana ascero a 780 ettol. per maggior parte provenienti dai circondari di Casale, Asti, Alessandria, Torino ed Alba. I prezzi si tennero ai limiti della settimana scorsa, *cioè L. 58 a 70 pei barbera ed i grignolino* e L. 50 a 56 pei freisa e gli uvaggi con una media rispettivamente di L. 64 e 58 l'ettolitro.

Sui mercati meridionali continua l'aumento lento, ma progressivo, ed a Napoli i vini paesani si pagano da L. 80 a 110 il carro sopra luogo; quelli di Sicilia raggiunsero anche D. 110 il carro e quelli di Barletta spediti sulla ferrovia si contrattarono da D. 108 a 128 il carro. Gli affari in genere sono però molto ristretti.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 5 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.90	»	15.70
Segala	»	»	14.70	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 6 aprile

Austriache	373.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	131.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	250.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	73.50	Cambio su Londra	—.—

PARIGI, 6 aprile

3 0/0 Francese	73.—	Cambio sull'Italia	7.3/4
5 0/0 Francese	108.30	Cons. Ingl.	96.11/16
Rendita italiana 5 0/0	73.40	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	171.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	232.—	Tunisine	—.—
» Romane	76.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	245.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.16.—		

VIENNA, 6 aprile

Mobigliare	150.50	Argento	107.40
Lombarde	79.50	Cambio su Parigi	48.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.40
Austriache	223.50	Rendita austriaca	67.85
Banca nazionale	819.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.78	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 6 aprile

Ren. Italiana	79.45.—	Azio. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	21.63.—	Ferr. Meri. (cont.)	350.50
Londra, 3 mesi	27.08	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.50	Banca To. (num.)	883.—
Prestito Naz. 1866	—.—	Credito Mobiliare	608.—
Azioni Tab. (num.)	839.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 5 aprile

Inglese	96.3/4 a 96.5/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	72.1/4 a 73.3/8	Riffrate dalla Banca	
Spagnuolo	11.5/8 a 11.5/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.7/16 a 12.5/6		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 6 aprile

Rendita pronta 79.50 per fine cor. 79.60

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 263.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.61

Banconote austriache 2.21.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.04 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.60	a	21.61
Banconote Austriache	»	221.—	»	221.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 6 aprile (uff.) chiusura

Londra 122.40 Argento 107.40 Nap. 9.78.—

BORSA DI MILANO, 6 aprile.

Rendita italiana 79.70 a 79.75.— fine —.—.
Napoleoni d'oro 21.59 a 21.60 aprile —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 aprile 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.4	746.8	746.0
Umidità relativa	74	47	57
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.E.	0	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	15.0	19.6	16.2

Temperatura (massima 21.3 / (minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 9.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi *da Trieste*	Arrivi *da Venezia*	Partenze *per Venezia*	Partenze *per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Inretigh *gerente responsabile.*

Necrologia.

Giovanni Della Mea, di Chiusaforte non è più!

Egli rimase colpito da morte nel 31 marzo a Vienna in un caffè mentre stava leggendo un giornale.

Il suo caro suocero fece trasportare la salma in patria, ed oggi alle 5 pom. giungerà alla nostra stazione ferroviaria.

Io era da pochi mesi amico dell'estinto, ma per il dolore che soffro all'annuncio della sua perdita non vorrei averlo conosciuto, poichè egli era il tipo dei veri amici, uomo leale, di cuore, ed egregio cittadino.

Io non saprei come confortare l'addolorata moglie, i figli, i parenti e gli amici tutti che ben a ragione piangono il povero **Giovanni** che appena raggiunti i quarant'anni li lasciò inconsolabili. Il suo nome resterà incancellabile nel cuore di tutti come quello di un vero galantuomo.

A. Monai.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete da cucire

N.	Articolo	Prezzo
1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Hower *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Garanzia per sei anni

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo	Prezzo
33	*Hamilton*	L. 80.—
34	Lutle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 80.—
38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere o tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil. 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina Istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un *foglio di carta* si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, *uova e legumi*	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
49	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj, Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata *eterna*. — *A lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Brilochet,** *novità* di *Parigi in Dublè*. — *Oro fino con* unita sciarpa con fermaglio e friso sota per Regalo da Signora, a L. 5, *franco di porto* nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgarò elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio *eguale* a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi; una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

Prodotto garantito — Prodotto garantito

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Gratis — Gratis — Gratis

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d'annunzi, di novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinarj.** —

Dirigersi all'Editore **MANGONI ROMEO** Via **Lentasio** N. 3 MILANO.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e, nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, o per taglio, o per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

FERNET - SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il *mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia*. — Si *prende a tutte* le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la *dose sufficiente*.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in *fusto* » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il *medesimo* garantisce al pubblico gli effetti detti *più sopra, nel caso* contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (Brevettato dal R. Governo) del Professore **PIO MAZZOLINI,** ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO *Udine* **A. Filippuzzi,** ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.